

PROGRAMMA – MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE, ore 10

**INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL
CENTRO INTERNAZIONALE INSUBRICO**

(Aula magna del Collegio Carlo Cattaneo, in via Dunant 3,
nel Campus universitario di Bizzozero a Varese)

Dalla sua fondazione (2010) ad oggi il *Centro Internazionale Insubrico* ha raccolto un gran numero di importanti e qualificate *Biblioteche di Filosofi*, nonché diversi *Archivi Filosofici*. In questo fondo si conservano infatti *carte autografe* di Carlo Cattaneo, accanto all'*Archivio segreto* di Antonio Banfi, al *Fondo degli autografi inediti* di Giulio Preti, cui si affiancano molti altri interessanti cespiti archivistici e/o librari (di Vittorio Sereni, Antonia Pozzi, Daria Menicanti, Giovanni Vailati, Guido Morpurgo Tagliabue, Bruno Widmar, Evandro Agazzi, Fulvio Papi, Carlo Sini, Gabriele Scaramuzza, Clementina Pozzi Sendresen, Aurelia Lella Monti, Domenica Tullio Spinella, etc., etc.). In tal modo il *Centro* è diventato uno straordinario *Fondo di Manoscritti Filosofici* di primaria importanza nazionale proprio per l'unicità di tutto questo materiale e dei manoscritti, editi ed inediti, qui conservati. Manoscritti e testi che documentano, soprattutto, la *storia del razionalismo critico*, con particolare riferimento alla straordinaria storia della "scuola di Milano".

Come già rilevava un filosofo come Charles S. Peirce, «la parola o il segno che l'uomo usa è l'uomo stesso. Giacché il fatto che ogni pensiero è un segno, assieme al fatto che la vita è una successione di pensiero, prova che l'uomo è un segno. [...] Perciò il mio linguaggio è la somma totale di me stesso; poiché l'uomo è il pensiero» (5.314). Insomma, per dirla con Wittgenstein, i limiti del nostro linguaggio sono i limiti del nostro stesso mondo, proprio perché funzione del segno e funzione del pensiero sono tutt'uno. Per questa ragione il significato si radica sempre *tra* i pensieri (non *nei* pensieri) e, quindi, *tra i pensieri-segni*, mentre l'uomo, *pensante*, non può che essere, a sua volta, *un segno*.

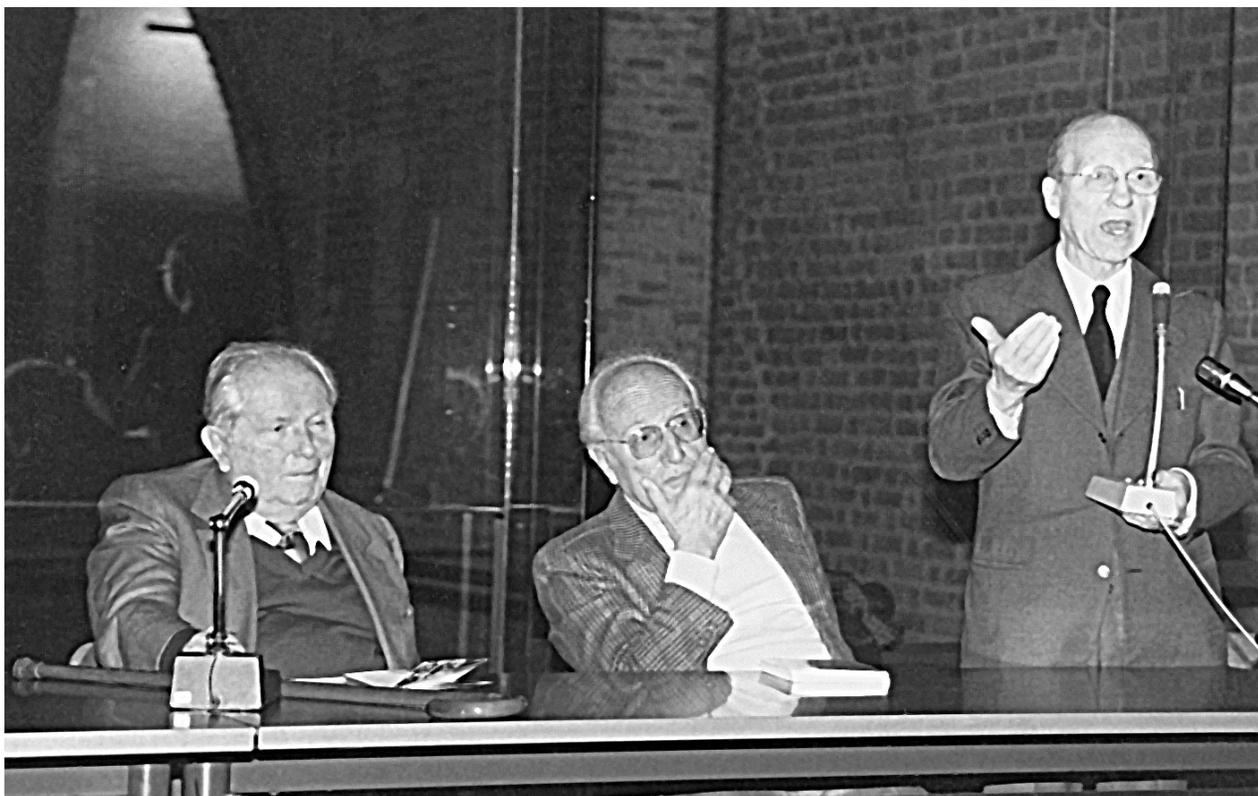
Ma un archivio di autografi, testi e manoscritti che cos'è se non una raccolta e conservazione di una gran massa di *segni*? Con la conseguenza che la sua stessa realtà non può allora che essere concepita, ancora *à la* Peirce, che come un «*long run*», perché la conoscenza stessa si configura sempre come un *continuum*: non possiede un punto zero di partenza e non ha mai fine. Costituisce, appunto, un processo continuo, senza fine, proiettato al futuro, al cui interno siamo inseriti noi stessi perché vi è inserita l'intera nostra comunità umana. Proprio come un archivio che, conservando i segni del pensiero umano (il pensiero-segno), non può che configurarsi come un progetto aperto al futuro e all'integrazione continua...

PROGRAMMA DELL'INAUGURAZIONE

- Chiar.mo prof. Alberto Coen Porisini, Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria
- On. Roberto Maroni, Governatore della Lombardia, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*

- Sen. Fabio Rizzi, Presidente della Commissione Sanità e Salute della Regione Lombardia, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- On. Daniele Marantelli, Deputato, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- Dr. Maurizio Savoja, Sovrintendenza archivistica della Lombardia
- prof. Fabio Minazzi, Direttore scientifico del *Centro Internazionale Insubrico*
- prof. Carlo Sini, *emerito* dell'Università degli Studi di Milano, socio dell'Accademia dei Lincei di Roma, *Gli archivi filosofici*
- prof. Rolando Bellini, Accademia di Brera di Milano, *L'estetica della "scuola di Milano"*
- Maestro Elliot Kingsley Kaye (musicista e compositore), *Musiche per Antonia, Vittorio e i luoghi dell'anima*

A chiusura della cerimonia di inaugurazione della nuova sede del *Centro Internazionale Insubrico* verrà messa a dimora, nello spazio antistante la sede del *Centro*, una quercia a ricordo dell'inaugurazione.



Convegno su Giulio Preti in *Statale* a Milano (10.X.1987), Tavola rotonda, da sinistra: Ludovico Geymonat, Dino Formaggio e Mario Dal Pra